

Alter mundus, di Lucia Gazzino, poete furlane su lis olmis di Pasolini

Udine. Non è più una cosa strana il fatto di presentare libri in un laboratorio di mosaico. È ciò che fa il maestro Giulio Menossi da dieci anni. Il 29 dicembre 2014 ha presentato l'ultimo libro di poesie di Lucia Gazzino a Udine in via Zoletti, in mezzo ai suoi mosaici. La premessa alla poetessa è stata curata dallo scrivente. Ho parlato, sul piano estetico, dell'edizione americana di *Alter mundus*. Questa è la prima volta in Italia che si mostra il libro che la Gazzino ha scritto in italiano nel 2004 e il professore Michael Daley ha tradotto in inglese americano nel 2013, per una casa editrice di New York.

Per chi è interessato si può vedere l'articolo in friulano che ho scritto, con uno pseudonimo, su *Il Diari*, giornale nel web, pubblicato il 2 di gennaio 2015, col titolo: *Il libri di une furlane burît fûr a New York*. Lis poesiis di Lucia Gazzino, par talian e par inglês, presentadis a Udin li dal laboratori di mosaic di Giulio Menossi. Ho scritto, in italiano, sempre sul libro *Alter mundus* della Lucia Gazzino, anche su www.infofvg.it, basta cliccare [qui](#), per leggere la recensione artistica col titolo: *Alter mundus, poesie di Lucia Gazzino, tradotte a New York*. Ambedue gli articoli sono stati qui ripresi ed ampliati per quest'altra recensione sul mio blog.

Mi piacciono molto gli scrittori che dicono bene degli autori in friulano. Mi piacciono quelli che sostengono quanto sia bello scrivere in dialetto. Io lo dico, ben sapendo che il friulano è una lingua. Lo ha dimostrato uno studioso di linguistica dei secoli passati. Si tratta di Graziadio Isaia Ascoli, che nel 1873, diede alle stampe i *Saggi ladini*, pubblicati in «Archivio Glottologico Italiano». Può succedere che, siccome tale saggio è di 556 pagine, qualcuno non riesca a leggercelo tutto... In ogni caso ormai dal 1999 la lingua friulana, con la legge n. 482, ha avuto un riconoscimento giuridico dallo stato italiano, ma non tutti lo sanno.

Mi piacciono quei recensori che mescolano i concetti di dialetto e lingua, con grande confusione scientifica, perchè così diffondono il segno della loro sincerità su la parte estetica della poesia. Lingua o dialetto non importa: questo è il nodo della questione. A loro piace ciò che è scritto in friulano. Il gusto di leggere in friulano è più importante del dibattito sterile - tante volte impostato in maniera sgangherata - tra lingua e dialetto.

È chiaro che l'autore, o l'autrice, deve essere di buon livello. Allora, discorriamo di Lucia Gazzino (Udine 1959), poetessa in madrelingua e traduttrice plurilinguistica: inglese, inglese americano, sloveno, italiano e friulano. Tanto per farla corta, vi dirò che ella ha contribuito con le sue traduzioni in inglese americano a far conoscere Pier Paolo Pasolini in America del Nord. Ha tradotto una selezione de *La nuova gioventù* di Pasolini che è diventata: *The New Youth*, by Pier Paolo Pasolini, CC Marimbo, Berkeley (California USA), 2005. Dopo ha tradotto sempre in inglese americano: *In danger: a Pasolini Anthology*, a cura del poeta laureato Jack Hirschman, pubblicata da City Lights di Lawrence, Ferlinghetti, 2009.

Dal 1988 Lucia Gazzino ha prodotto cinque libri di poesie, in lingua italiana, inglese americana e in friulano. L'ultimo, del 2013, è *Alter mundus* in italiano e inglese americano, con la traduzione di Michael Daley, Pleasure Boat Studio, A Literary Press Publisher, New York, con l'introduzione del poeta Jack Hirschman. Bisogna dire che *Alter Mundus* era uscito già nel 2004 con Lietocolle Editore di Parè, provincia di Como.

Proprio in una recensione dei libri di poesia di Lucia Gazzino, col titolo *Babel* e di Ida Vallerugo, col titolo *Stanza di confine*, nel giornale «Il Sole 24 Ore», del 10 di novembre 2013, il grande Franco Loi ha scritto: "Non importa in che lingua si dice, ma ciò che si dice e come si dice". Dunque la poesia va detta, raccontata o cantata. Per questo motivo la Gazzino, dal 2002, si è messa a fare i reading, ossia le letture

pubbliche delle sue poesie, qui in Friuli, ma anche nel resto d'Italia, in Slovenia e per le vie del mondo, in America e in Canada. Ricordate Pasolini, col suo "viers Pordenon e vie pal mont..."

La poesia di Lucia Gazzino è piena di musicalità. In più di qualche sua parte si capisce che dentro i versi c'è un'anima, un costrutto, una fondamenta, uno spirito. Questa anima della poesia ci fa capire dove si trova il cuore estetico dei suoi scritti. È un cuore che arricchisce tutta la serie dei versi.

Fin dalla sua prima raccolta, *Fiori di papiro*, del 1988, tutta in italiano, la Gazzino ci ha mostrato la schietta passione per la vita contadina e per la natura: la pioggia, il vento, la nuvola, i campi, gli alberi, i salami, il formaggio, la vitella appena nata sullo strame bagnato dal parto della vacca... Dunque metteva in poesia la vita quotidiana della periferia di Udine, quando ogni famiglia aveva la sua bovina, che era come un'economia della famiglia. Metteva in poesia le tradizioni popolari. Perfino il ceppo con la scure diventa il filo conduttore di un componimento dal titolo significativo: "Ricordi del passato". Si parla di poesia civile, o addirittura, di poesie di gusto etnografico.

La lingua friulana viene utilizzata da lei nel 2002 con la raccolta *La casa delle carte / La cjase des cjartis*. Qui si mostra la prima poesia plurilingue dei suoi lavori (italiano, friulano e inglese). Nel poemetto *Pari o pai*, si possono vedere i versi: "Compra, comprami! / E no ài comprât / fierce soul / on a fierc land...". Un occhio al passato e l'altro per il mondo.

È con *Babel. Oms, feminis e cantonîrs*, opera del 2012, che la Gazzino getta il suo corpo nella lotta - come scriveva Pasolini - per il fatto che la scelta linguistica diventa una scelta di campo. Tutto il libro è bilingue: italiano / friulano. È ciò che accomuna la Gazzino stessa con altri poeti del Friuli, di stampo pasoliniano, maschi o femmine che siano.

Giulio Menossi, al centro, nel suo laboratorio a Udine, durante la presentazione di *Alter mundus*



Alter mundus è un lavoro poetico di alto valore civile e di una forte potenza di lettura interiore. Qui la quotidianità della vita, il fatto sociale e quello politico si fanno bellezza estetica. Alcune crudeltà e osservazioni della realtà la avvicinano ad un altro poeta friulano dalla parola tagliente e dal cuore grande che è Leonardo Zannier, a mio modesto parere. *Alter mundus* è una raccolta piena di passione poetica - come ha scritto Samuel Taylor Coleridge, nel 1817 - con una forza che deforma i materiali, come le immagini, i pensieri, le strutture sintattiche, di ritmica e di metrica, per giungere ad un linguaggio autonomo, quello poetico, appunto.

Lucia Gazzino

FIORI DI PAPIRO

FIRENZE LIBRI

